

# IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico mensile filantropico e umanitario  
per l'elevazione morale e sociale

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
Chiesa del Regno di Dio  
Gli Amici dell' Uomo  
Corso Trapani, 11-10139 TORINO  
Tel. 011.74.51.02 - Fax 011.777.64.30

Fondatore: F.L.A. FREYTAG

Pubblicazione mensile  
Conto C. postale n. 16.975.104  
Ass. Filantr. Chiesa del Regno di Dio  
Gli Amici dell' Uomo  
email: crdtorino@libero.it

Svizzera: Ass. Phil. L'ANGELO DELL'ETERNO - CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Genève)

## Diventiamo padroni dei nostri pensieri

La potenza del pensiero influisce in modo inaudito sulla mentalità di tutti gli esseri intelligenti, ossia gli uomini. Quando il cervello concepisce dei pensieri, l'uomo è capace di svilupparli nella sua immaginazione, dando libero corso alle sue idee. Elabora tutto un piano, fin nei più piccoli particolari. Ad esempio, un commerciante progetta un affare e lo imposta in tutti i suoi elementi, ecc. Un giovane pensa al suo avvenire ed esamina le varie prospettive per realizzarsi nel miglior modo nel corso della vita; anche la giovane donna ha i suoi desideri e li accarezza con l'immaginazione.

Questi pensieri e questi sentimenti sono alimentati soprattutto dall'accumulo di innumerevoli impressioni negative, che sono un vero veleno per l'anima anche se non contengono nulla d'immorale. Quelli che si abbandonano alla fantasia inseguendo delle chimere, lasciando ampio spazio alla loro immaginazione, e permettono al pensiero di lanciarsi in una corsa disordinata che non ha alcuno sbocco positivo, rischiano di cadere in terribili suggestioni diaboliche, vivendo così nell'irreale. I demoni possono impadronirsi facilmente dei loro cervelli e influenzarli in modo disastroso. La parte cosciente di una persona può divenire un pericoloso focolaio d'azione per gli angeli decaduti. Questi vivono nell'atmosfera che circonda la Terra, come ci insegnano le Scritture, e cercano di influenzare gli esseri umani, accaparrando i loro cervelli per farne ciò che vogliono.

Da quanto precede, possiamo ben comprendere che è indispensabile che ciascuno divenga padrone dei suoi pensieri e non lasci libero corso alle suggestioni demoniache nel proprio cervello, ma cerchi di avere dei pensieri nobili, buoni, generosi, saggi, giudiziosi, in armonia con la mentalità divina. È il solo modo di essere felici e di far del bene intorno a sé.

Infatti, la potenza del pensiero proietta le onde magnetiche di un uomo su un altro. Quelli che si occupano di magnetismo possono suggestionare altre persone che hanno una volontà più debole, ordinando di eseguire il loro pensiero, al quale questi soggetti, inconsciamente, sono obbligati a obbedire. La cosa si ripete, né più né meno, quando un rappresentante commerciale abile e scaltro, dotato di forte volontà, riesce a vendere quasi tutto quello che vuole. Ha una tale influenza sulla sua clientela, che questa compera sovente delle cose di cui non ha bisogno.

È facile dedurre che se certi uomini possono avere una volontà capace d'obbligare il prossimo a seguire ed

eseguire il loro pensiero, a maggior ragione il dio di questo mondo, che è il diavolo, può agire in modo ben più efficace e potente sul cervello degli uomini. Egli possiede un ascendente immenso che lo mette in grado, tramite i suoi demoni, o angeli decaduti, di suggestionare il mondo intero e di fargli fare ciò che vuole. Certamente, questo non sarebbe possibile se il mondo fosse sotto l'azione dello spirito divino, ma attualmente non è così, perché il Regno di Dio non è ancora introdotto sulla Terra.

Si spiega perché il mondo attuale è definito il regno del «dio di questo mondo», «Satana»; ovvero, come dicono le Sacre Scritture: «L'avversario». Egli inculca i suoi pensieri perfino a un bimbo in tenera età: lo abitua a seguire una via determinata che lo farà diventare un perfetto egoista, di quelli che fanno ruotare tutto intorno alla propria persona. Non vi è da stupirsi, come ho già detto, perché gli uomini sono degli esseri decaduti, privi attualmente della grazia divina e quindi condannati a morire, dato che non si può sopravvivere senza lo spirito di Dio. Inoltre, sentendosi circondati da nemici, gli uomini prendono un'attitudine offensiva e difensiva; ecco perché le loro leggi sono tutte protezionistiche.

Gli uomini sono degli egoisti integrali: crescono guidati dallo spirito diabolico. Però tengono ad avere un'apparenza di onestà, di sincerità e di rettitudine. È stato possibile scoprire questa montagna enorme di iniquità e di tenebre attraverso il mistero della pietà impersonato dal Cristo, che ha fatto conoscere la verità e ha messo tutto in luce sotto la potenza dello spirito di Dio.

Satana influenza chiunque coi suoi pensieri e la sua forza di volontà. Questi, a causa del loro egoismo, sono molto indotti a credere alle maldicenze e ai giudizi negativi che sentono sul loro prossimo. Questi entrano nel loro cervello con una facilità sconcertante. Se poi arriva una smentita che demolisce l'accusa fatta, qualcosa rimane sempre in fondo al loro cuore, un segno del male corrosivo che vi è stato versato, anche se il fatto divulgato è stato pubblicamente riconosciuto senza fondamento. Questo modo di ricevere le cattive impressioni dimostra che il cuore dell'umanità è depravato; essa è decaduta, e crede più facilmente al male che al bene, per la semplice ragione che è più abituata a fare il male che il bene.

Fin dai tempi del nostro caro Salvatore, la folla poté essere eccitata contro di Lui al punto di gridare infocricata: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Eppure Gesù di Nazareth, la figura più grande e nobile che sia mai esistita sulla Terra, era venuto nel mondo per trascorrere una vita di ri-

nuncia e di sacrificio, di verità, di bontà e di compassione per tutti gli uomini. Gesù manifestò la sua misericordia e la sua grazia infinita con le parole ineffabili che pronunciò. Queste parole erano accompagnate da gesti, da atti che dimostravano quanto fosse grande la sua benevolenza per coloro che lo circondavano e che gli chiedevano incessantemente dei favori. I ciechi gli chiedevano la vista, i sordi l'udito. Padri e madri volevano la guarigione dei loro figli, e i figli dei loro genitori. Egli li accontentava tutti. Restituì la vita alla figlia di Jairo, al figlio della vedova di Nain, a Lazzaro. Guarì, consolò, annunciò il meraviglioso Vangelo della grazia di Dio. La sua fama si era estesa oltre i confini della Palestina. Quando entrò in Gerusalemme, gli si tributarono degli omaggi, si sparsero dei rami d'olivo sul suo percorso e lo si accolse come un re. Ma quel trionfo non durò, quella gratitudine scomparve, perché Satana voleva la sua morte, ed aveva degli strumenti a disposizione per ottenerla. Quegli strumenti erano le persone più religiose e più in vista fra gli Ebrei.

Possiamo dedurre, da questo fatto memorabile, quanto è capace l'avversario di suggestionare gli uomini per tenerli in suo potere. È riuscito a istituire sulla Terra una cristianità che riflette il suo modo di pensare. Tale cristianità è definita dalla Bibbia col nome di «Babilonia», che vuol dire «confusione». Nel regno dell'avversario infatti tutto sembra, a prima vista, luce, giustizia, verità e amore; ma si tratta soltanto di abiti di dissimulazione che nascondono frutti amari e mortali come le persecuzioni religiose, ecc.

Nel Regno di Dio, tutto è costruito su basi diametralmente opposte. Così, mentre il regno di Satana appare agli uomini come un modello di sapienza e di prudenza, l'impressione che ricevono dal Regno di Dio è che sia un compendio d'utopia e di follia. La loro intelligenza è stata forgiata dall'avversario, e specialmente quella della gente religiosa, che è riuscita in altri tempi a far inchiodare sulla croce il Salvatore. Satana li ha suggestionati tutti per poter compiere quell'orribile misfatto.

Non ci meravigliamo se, in un primo tempo, gli Ebrei hanno accettato Gesù per interesse, perché ottenevano da Lui la guarigione e anche la risurrezione e tutte le benedizioni, tutto questo in modo egoistico; e in un secondo tempo hanno accettato con uguale prontezza le peggiori calunnie e malvagità contro di Lui. L'avversario ha potuto suggestionarli, perché essi non avevano ricevuto la verità nell'amore, essendo ingrati e interessati.

Il diavolo si è servito degli scribi e dei farisei per influenzare il popolo affinché gridasse: «Crocifiggilo, crocifiggilo!» e chiedesse a Pilato la morte del suo benefattore. Non si è trovato un solo amico riconoscente, per dare

### Il velo delle tenebre si squarcia

QUANDO Noëlle venne al mondo, il XX secolo non aveva ancora terminato la prima decade. I suoi genitori abitavano in una cittadina della regione mineraria del Nord, il «paese nero», i cui rilievi non erano colline verdeggianti, ma enormi cumuli di scorie di carbone, testimoni del duro lavoro di molte generazioni di minatori che estraevano dalle profondità della Terra quel carbone prezioso.

Il padre di Noëlle era ferroviere, e la loro abitazione era vicina alla stazione. Poteva rappresentare un invito ai viaggi? Fatto sta che l'infanzia di Noëlle fu animata da molti traslochi, sempre dovuti ai trasferimenti del padre.

Nel frattempo era scoppiata la prima guerra mondiale, ponendo la parola fine alla cosiddetta «belle époque»; si era scatenata una

violenza diabolica, a vergogna delle nazioni ritenute civili e cristiane. Durante uno dei trasferimenti, la famiglia di Noëlle si trovò nel campo d'azione dell'esercito nemico, che avanzava rapidamente. L'unica via di scampo era la fuga, e proprio sull'ultimo treno in partenza la famiglia poté salire e sottrarsi al pericolo. L'avevano scampata bella!

Dopo la tempesta ritornò la calma, con sollievo di tutti. L'evento era stato festeggiato, ma il ricordo di quelle angosce era rimasto impresso in molti uomini tornati dai campi di battaglia. E che dire delle mogli infelici che piangevano i loro mariti caduti, delle madri inconsolabili per la morte di un figlio tanto amato, dei molti bambini orfani, povere vittime innocenti, che attendevano ansiosamente il ritorno del padre?

A quello di Noëlle, che era scampato al massacro, era stato offerto un posto di brigadiere. Che fortuna! Avrebbe potuto pensare. E invece no. Leone (questo era il suo nome) non era affatto ambizioso e rifiutò la promozione che gli avrebbe fruttato molti vantaggi. «Non voglio comandare, e nemmeno obbedire», disse, poche parole, ma categoriche. Poi diede le dimissioni e si fece assumere da un'impresa di riparazioni ferroviarie, sostenendo di buon grado i sei chilometri che doveva percorrere a piedi, mattina e sera, per andare e tornare dal lavoro.

Improvvisamente gli venne un'aspirazione, un desiderio così forte che non fu più capace di toglierselo dalla mente. Come sarebbe stato bello vivere tranquillamente in campagna! E ben presto tutta la famiglia si ritrovò in una dimora campestre con due mucche.

A quell'epoca, Noëlle stava facendo pratica presso un sarto. Essendo di natura docile e sottomessa, lasciò senza troppo rimpianto quell'impiego per aiutare nei lavori dei campi. D'altronde, allora si usava obbedire ai genitori senza aprir bocca. Quelli di Noëlle erano credenti sinceri, che badavano più alla sostanza che ai riti religiosi, e la figlia aveva le loro stesse convinzioni. Quando Noëlle incontrò Charles, un giovane serio e lavoratore, non esitò a unirsi a lui per edificare il nido familiare sulle migliori basi possibili.

Noëlle aveva davvero tutto per essere felice: un buon marito, dei bambini sani, una casa accogliente e spaziosa. Che cosa poteva desiderare di più? Non era ingrata, apprezzava il benessere materiale e l'affetto dei suoi. Tuttavia, suo malgrado, non poteva impedirsi di sospirare più di una volta, nella giornata. Ma perché? Si chiedeva Noëlle che non riusciva a spiegarsi questo profondo mistero. Contribuire alla felicità di suo marito e dei suoi figli colmandoli di cure e di affetto,

in pubblico la sua testimonianza e dire che Gesù l'aveva guarito, consolato, risuscitato, perché Gesù era il Figlio di Dio. Non il più piccolo segno di gratitudine in tutta quella folla. Solo un mare di odio per Colui che era stato l'amico dei poveri, il Benefattore delle vedove e degli oppressi, il Salvatore dell'umanità.

In quel momento, la potenza diabolica si è letteralmente scatenata per reclamare il supplizio del più generoso e amabile degli uomini, che veniva a dare la sua vita per salvare l'umanità. Egli non si è difeso, perché era venuto sulla Terra per pagare con la sua vita il riscatto dell'umanità. Avrebbe potuto, molto facilmente, ridurli tutti all'impotenza; e del resto aveva detto a Pietro: «Se glielo chiedessi, mio Padre mi invierebbe più di dodici legioni di angeli». In un primo tempo, i soldati che volevano impadronirsi di Lui erano caduti tutti a terra, perché in quel momento il Signore non si era ancora consegnato nelle loro mani. Poi aveva chiesto: «Chi cercate?», ed alla loro risposta: «Gesù di Nazareth». Egli aveva risposto: «Sono io, prendete me, lasciate andare questi» (si riferiva ai suoi discepoli). E da quel momento, volontariamente, si era lasciato prendere.

Questa lezione mette in evidenza il potere della suggestione diabolica sugli uomini, e dobbiamo ricordarcelo. È bene per noi poter lottare in cognizione di causa contro l'avversario e i suoi demoni. Per sfuggire alle loro insidie, bisogna seguire il Signore ed entrare alla sua Scuola. È una scuola di liberazione e di affrancamento dalla potenza dell'avversario.

Il Signore vuole introdurre il suo Regno sulla Terra nel tempo attuale. Quando questo sarà instaurato completamente, l'avversario sarà ridotto all'impotenza. A noi è chiesto di associarci all'Opera del nostro caro Salvatore, come Egli ci propone, affinché possa benedirci. Bisogna cessare di fare compromessi con lo spirito del mondo, e rivolgere tutta la nostra attenzione all'avvento del Regno della Giustizia sulla Terra.

Questo lavoro è stato iniziato dal nostro caro Salvatore durante la sua venuta sulla Terra, e poi è continuato, fino ai nostri giorni nel cuore dei suoi discepoli fedeli, nell'età evangelica. In questo tempo, essi sono stati disciplinati e hanno assunto la somiglianza col Figlio prediletto di Dio. Ora, noi ci troviamo al termine dell'Appello celeste. Gli ultimi discepoli di Cristo che sono ancora viventi devono formare un'unità completa e realizzare nel proprio cuore i sentimenti di Cristo: giustizia, amore, verità, pura santità. I consacrati arrivano a questo sublime risultato, grazie allo spirito di Dio che agisce in loro, se rinunciano in favore degli altri, se ignorano ogni interesse materiale, se allontanano ogni pensiero terreno e se si tengono costantemente uniti al nostro caro Salvatore per essere dei re e sacrificatori.

L'introduzione del Regno di Dio sulla Terra comincia a manifestarsi. Per questo sta entrando in azione l'Esercito dell'Eterno che ha fatto alleanza con Dio sulla Legge divina. Anch'esso può ricevere lo spirito di Dio per assolvere il suo ministero terrestre. Può così vincere la suggestione dell'avversario, tutti i suoi trabocchetti e le sue astuzie, e concentrare i suoi pensieri sul Regno di Dio, lasciando da parte tutto ciò che vi si oppone. Può così beneficiare pienamente del sacrificio del nostro caro Salvatore, e passare dall'oppressione del regno dell'avversario all'elargizione del Regno di Dio, senza dover conoscere la morte.

Siamo infatti giunti al tempo in cui vengono aperte le porte della vita. Per essere preparati, occorre disciplina-

sbrigare nel miglior modo le faccende di casa, era davvero questa la sola ragione d'essere? Il senso della vita era dunque: lavorare, investire e morire?

Nell'antichità, il saggio Salomone aveva espresso questo pensiero: «Dio ha posto nel cuore dell'uomo la speranza dell'eternità». Noëlle cercava una base solida per appoggiarvi questa speranza. Si orientò verso la religione per saziare il suo bisogno di verità e di purezza.

Ahimè! Nessuna risposta venne data a Noëlle da quei riti religiosi, che pure praticava con convinzione. Non trovando il punto d'appoggio che le era tanto necessario, sprofondò lentamente nella depressione, con gravi ripercussioni sulla sua salute. Le sue notti erano popolate da incubi terrificanti, in cui una potenza malefica attentava sempre alla sua vita. Lei era impotente e non poteva sottrarsi. Quando il marito andava al lavoro e i bambini a scuola, la solitudine le diveniva insopportabile. Per fuggirla, andava tutte le volte che poteva da una parente che era buona e comprensiva.

Un giorno, una notizia si diffuse in un lampo: Alois, un giovane che abitava nel quartiere, si era tolto la vita! Turbata com'era in

re i propri pensieri, sottometerli alla Legge divina e respingere tutti i tentativi dell'avversario, i suoi influssi e le sue seduzioni. Così si può ricevere lo spirito di Dio, vincere la morte e ottenere la vita eterna promessa in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore. Questo è l'effetto meraviglioso del suo sacrificio e di quello del suo Piccolo Gregge fedele.

## Chi sarà l'uomo di domani?

Il mondo moderno nel quale viviamo apporta ogni giorno novità tecnologiche, e coloro che le inventano non mancano certamente di immaginazione. Ecco un articolo apparso il 21 luglio 2019 nel media on-line Futura

NEURALINK, L'INTERFACCIA CERVELLO MACCHINA DI ELON MUSK È PRONTO A ESSERE CONNESSO!

*Testato con successo su delle scimmie, l'impianto cerebrale sviluppato dalla firma di Elon Musk permetterà tra breve a delle persone paralizzate di comandare un computer dal cervello. Il reclutamento delle cavie è avviato con degli esperimenti sugli esseri umani previsti nel 2020.*

*Elon Musk, il celebre dirigente delle fabbriche delle vetture elettriche Tesla, ha presentato in diretta su YouTube una nuovissima tecnologia - creata dalla sua startup Neuralink - destinata a permettere al cervello umano di interagire direttamente con i computer. Questo impianto cerebrale, che non è ancora nello studio dei test sugli esseri umani, è destinato a permettere a delle persone paralizzate di guidare un computer.*

*Il sistema finale progettato si presenterà sotto forma di un impianto sotto la pelle, perfettamente invisibile, composto da una o più pulci elettroniche legate a numerosi fili che attraversano il cranio per raggiungere il cervello. Un desktop esterno verrà posto dietro l'orecchio, si conatterà senza fili all'impianto per, in seguito, comunicare senza fili con un altro apparecchio, come uno smartphone.*

FILI DIECI VOLTE PIÙ FINI DI UN CAPELLO UMANO

*Il primo impianto cerebrale su una persona paralizzato ha avuto luogo nel 2006 su Matthew Nagle, che ha potuto giocare al gioco Pong. La tecnologia utilizzata si chiama BrainGate, essa ha dopo permesso altri exploit come il controllo di braccia robotiche. I ricercatori di Neuralink sono arrivati a creare un impianto molto più evoluto delle attuali tecnologie.*

*La prima avanzata è a livello dei «fili» che sono impiantati. Utilizzano un polimero molto flessibile, che permetterà loro di muoversi con i movimenti naturali del cervello, contrariamente agli aghi rigidi utilizzati dalla tecnologia BrainGate. I fili non misurano che da quattro a sei micrometri di spessore, ossia dieci volte meno di un capello umano. Ogni filo può contenere 32 elettrodi per creare un sistema contenente fino a 3072 elettrodi per matrice, distribuiti su 96 fili.*

UN SISTEMA DI INSTALLAZIONE ROBOTIZZATO

*L'inconveniente dei fili flessibili è la difficoltà di impiantarli nel cervello. La seconda avanzata di Neuralink è una macchina che li impianta automaticamente, a una velocità di sei fili al minuto, evitando completamente i vasi sanguigni. I ricercatori sperano un giorno di utilizzare dei laser per creare fori molto più fini.*

quel periodo, Noëlle non poteva restare insensibile a quel dramma. Una notte, mentre non trovava sonno e continuava a pensarci, si domandò: che effetto si proverà, quando ci si toglie la vita? Per tutta risposta, sentì come due mani che le serravano la gola in una morsa.

La mattina seguente, mentre marito e figli stavano per uscire, Noëlle fu nuovamente assalita da quell'ossessione. Raccogliendo tutte le sue forze, reagì a quella voce sinistra che non le lasciava pace né giorno né notte. Allora, il cattivo spirito la lasciò. Da quel momento, acquistò la certezza che, con la volontà, avrebbe potuto sottrarsi alle influenze spiritiche.

Noëlle non aveva rinunciato alla sua religione, sperando malgrado tutto di trovarvi la mano soccorrevole capace di strapparla a quel marasma che l'aveva imprigionata miseramente. Una certa domenica, mentre rientrava dalla messa, notò suo marito che stava parlando con un giovane. «Ecco mia moglie che arriva a proposito! Quello che lei mi sta dicendo le interesserà certamente. Vi lascio, così potete parlarne». Il giovane era particolarmente simpatico, molto sicuro, e di conseguenza convincente. Parlava di un Regno di

giustizia e di pace, che si sarebbe stabilito su tutta la Terra.

Noëlle accettò volentieri un opuscolo su questo tema. Non era una speranza grandiosa? A una seconda visita, non esitò ad abbonarsi a *Il Monitore del Regno della Giustizia*, e leggendolo con molta attenzione, assetata di impressioni rasserrenanti, sentì una felice distensione. Come è bello, pensava. Ma il suo spirito di contraddizione interveniva: sì, è bello, ma troppo bello per noi, troppo bello per essere vero!

Periodicamente, Noëlle riceveva la visita della signora Elena che abitava nel quartiere Saint-Sauveur. Questa persona, che si sentiva portata ad aiutare gli altri, faceva del suo meglio per dare un po' di pace a quest'anima tormentata. «Tu leggi *Il Monitore* ed è una buona cosa, ma non basta. Cerca di viverne i consigli, perché, per essere liberati dal male, bisogna agire opponendogli l'altruismo, la bontà, la generosità, in una parola: l'amore disinteressato». Quella cara signora parlava di tutte queste cose in cognizione di causa; la sua fede si era consolidata attraverso tante esperienze che aveva vissute. La provvidenza aveva sempre risposto ai suoi S.O.S. e pertanto era sicura che questa povera donna in

*Attualmente, i ricercatori lavorano su un prototipo, principalmente su dei topi, che funziona in maniera fittiva tramite una presa USB-C. Il prodotto finale, battezzato «sensore N1», dovrebbe trasmettere dei dati senza fili. I ricercatori prevedono di impiantare quattro sensori, tre nelle aree motrici del cervello, e uno in un'area sensoriale.*

UNA SIMBIOSI UOMO-MACCHINA UN GIORNO?

*Il P.D.G. ha dichiarato che anche nel miglior scenario gli esseri umani saranno superati dall'intelligenza artificiale nel futuro, e quindi che questa tecnologia permetterà di fondersi con l'I.A. Inoltre, i ricercatori hanno degli obiettivi più concreti, come permettere alle persone paralizzate di scrivere un testo in ragione di 40 parole al minuto.*

*Elon Musk ha indicato che la presentazione non era semplicemente un effetto di un annuncio. «La ragione principale di effettuare questa presentazione è per il reclutamento» ha dichiarato, incitando le persone a postulare per un impiego presso Neuralink. La ditta spera di avere un'autorizzazione per procedere con degli esperimenti umani prima della fine del prossimo anno. Poi, Elon Musk ha sorpreso i propri ricercatori annunciando che una scimmia era già riuscita a controllare un computer, un risultato che non avevano previsto di affrontare in questa presentazione.*

È certo che occorre poter presentare delle buone ragioni, inoltre delle ragioni di ordine umanitario, per arrivare a far accettare un tale progetto e ottenere le autorizzazioni richieste a degli esseri umani... Alcune persone, certamente molto capaci, hanno la loro visione dell'avvenire che cercano di estendere all'insieme della società. Una società che sfortunatamente è pronta ad accettare tutto quello che la mette tuttavia in pericolo, respingendo per la maggior parte del tempo quello che è saggio, naturale e in armonia con le vere necessità dell'uomo.

Gli appassionati della tecnologia non vedono il mondo che per questo, e perseguono la loro corsa sfrenata al «progresso». L'umanità è più felice per questo? Considerando l'attuale situazione in tutti i paesi del mondo, non possiamo rispondere con un «sì». Piuttosto constatiamo che il progresso tecnologico di questi ultimi anni, sotto forma di computer, tablet, cellulari, sono il supporto di cose molto malvagie, querele, calunnie, tradimenti, violenze, tentazioni di ogni sorta, che causano numerose disunioni, separazioni, che creano spesso una dipendenza sorgente di numerosi squilibri, che portano molti adolescenti alla depressione, al turbamento e anche al suicidio, per coloro che sono oggetto di umiliazioni o di altri influssi perniciosi tramite i social network.

Fino a oggi, non abbiamo ancora potuto osservare nelle storia dell'umanità, una decadenza ultra rapida della specie umana, ma certamente vi assisteremo in un avvenire molto imminente. A forza di fare e di utilizzare delle cose contro natura, l'essere umano si indebolisce, sia fisicamente che mentalmente. E non parliamo dell'aspetto spirituale... E fuori dalla connessione internet, sempre più potente, più rapida e onnipotente, non vi è quasi più connessione dell'uomo con Dio. Viviamo bene, al presente, nel tempo in cui il Figlio di Dio ha parlato dicendo: «Quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla Terra?» Luca 18:8.

In un altro articolo dello stesso media, pubblicato il 2 Aprile 2017, è precisato ciò che segue:

*Per Elon Musk, siamo già dei cyborg nel senso che una parte di noi è progettata sotto forma numerica tramite l'informatica, i computer portatili e internet, che ci conferiscono dei superpoteri. Secondo lui, il limite di questa interazione uomo-macchina si pone a livello*

difficoltà poteva trovare un pò di sollievo nello stesso modo.

Noëlle era molto sensibile alle attenzioni della signora Elena, il suo cuore si tranquillizzava in sua presenza. Ogni volta che la sua anima era in balia delle onde e il cervello immerso nella fitta nebbia, si affrettava a raggiungere il quartiere Saint-Sauveur, ritornandone sempre incoraggiata.

Un giorno, mentre era sola in cucina, una circostanza insolita la spinse a lasciare immediatamente le pentole per andare dalla signora Elena. Era quasi arrivata a destinazione, quando incontrò all'angolo della via l'amica che sapeva così bene versare il balsamo consolatore sulle sue ferite. Questa le disse: «Andavo a fare le compere in città, ma non è urgente. Andiamo piuttosto dalla signora Adriana. Tutte e due, ti parleremo delle nostre speranze».

Noëlle, che quel giorno si sentiva bendisposta, ascoltò con grande attenzione e col cuore le parole di verità che le due amiche le dicevano con tanto affetto e convinzione. Con loro, le ore passarono rapidamente. Noëlle poteva finalmente estinguere la sua sete alle fresche sorgenti della grazia divina. Con gioia poté apprendere che il destino dell'uomo non era

dell'interfaccia entrata-uscita, cioè la nostra capacità di ricevere ed emettere volumi di informazioni a gran velocità. L'aumento numerico di cui parla Elon Musk sarà destinato a far saltare questa strozzatura e a mettere l'essere umano in collegamento diretto con la macchina.

Partendo da lì, una tale interfaccia neuronale ci aiuterà, ad esempio, a non lasciarci oltrepassare dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale aumentando le nostre capacità intellettuali a volontà. Questo ci offrirebbe anche la possibilità di salvaguardare la nostra memoria e i nostri pensieri. Questa visione, che si iscrive nella corrente transumanista, non è diversa da quella dei dirigenti di Google.

A che pro creare una simbiosi uomo-macchina quando non è la macchina che renderà l'uomo felice? A che pro aumentare le nostre capacità intellettuali quando non sappiamo impiegare queste ultime per il bene? Il mondo d'oggi ci dimostra sovrabbondantemente che gli esseri umani non sanno vivere in pace e in armonia gli uni con gli altri. Ecco ciò che sarebbe urgente imparare e sviluppare; aumentare le nostre capacità di vivere in simbiosi con i nostri simili piuttosto delle nostre capacità intellettuali. E imparare ugualmente a vivere in simbiosi con la natura, che, a forza di essere distrutta dall'«intelligenza» dell'uomo, finisce per minacciare seriamente l'esistenza di questi. Inondazioni, siccità, temperature torride, terremoti, incendi, cicloni, ecc., s'intensificano e diventano sempre più frequenti. E allora la simbiosi uomo-macchina che cosa fa in nostro soccorso? Certamente nulla.

Occorre, al contrario, riconoscere che siamo interamente su una falsa strada, e abbandonare risolutamente tutto quello che è inutile e anche nocivo, concentrare i nostri sforzi su quello che è valevole e corrisponde ai veri bisogni dell'uomo e dell'umanità nel suo insieme. D'altra parte, la macchina, non soltanto non saprebbe sostituire il contatto umano, ma ancora, essa separa l'uomo dal suo prossimo. Già la televisione aveva iniziato questo triste lavoro. In altri tempi le persone si riunivano la sera dopo il lavoro e trascorrevano gradevoli e amichevoli serate scambiandosi gli uni gli altri l'amicizia, anche tra vicini. Poi la televisione è arrivata e ognuno si è ritirato in sé. E attenzione a colui che apre la bocca durante il film, gli si fa capire in fretta che deve tacere!

Oggi, nell'era degli smartphone, la divisione si è ancora rinforzata. Quante volte si possono notare delle persone che, mentre sono insieme, non si parlano. Perché ognuno ha gli occhi rivolti sul proprio video. Tutti questi sedicenti progressi sono certamente l'opera del grande avversario di Dio, Satana, che è riuscito a falsare la mentalità degli esseri umani, facendo amare loro delle cose che sono perniciose e non possono procurare loro la vera felicità.

Nell'era del numerico, della high-tech, di un progresso tecnologico sbalorditivo, paradossalmente assistiamo a un degrado morale, sociale e umanitario senza precedenti. Dappertutto vi è divisione, la corruzione, le guerre, la violazione dei diritti umani, lo sfruttamento, le violenze sessuali sulle donne e i bambini, politici disastrosi che causano disuguaglianze, persecuzioni, carestie, fughe verso altri paesi... La violenza, l'anarchia, e il caos si installano progressivamente sulla Terra, a velocità crescente, e non è certamente la tecnologia, per quanto perfetta sia, che ci salverà. Questa rappresenta anche, tra l'altro, un supporto di prima forza per i gruppi terroristici, facilitando l'organizzazione dei loro crudeli attacchi.

Il nostro caro Salvatore ha annunciato la venuta di una tribolazione senza precedenti, e noi oggi ne intrin-

vediamo certamente le prime luci (Matt. 24:21). Ma questa disingannerà certamente gli esseri umani dal loro amore per gli artifici, e li ricondurrà sulla via della verità e della realtà. Una realtà in un primo tempo dolorosa considerando lo stato nel quale questa tribolazione lascerà l'umanità e il pianeta, ma nello stesso tempo una realtà in cui tutte le speranze sono permesse perché il Cristo ha pagato il riscatto di tutti gli esseri umani. Con un amore infinito, si è offerto Egli stesso al fine di espiare i peccati del mondo, in un sacrificio giornaliero che si è consumato sulla croce. Là, ha sigillato per sempre il perdono divino in favore della razza umana con queste parole della più suprema nobiltà: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno» Luca 23:34.

Coloro che allora avranno un cuore per capire, risentiranno che è là il bene per la salvezza, la sorgente della loro rigenerazione, l'unica via di soccorso individuale e collettivo. Dopo essersi umiliati con tutto il loro cuore, potranno risentire il perdono e ricevere la fede che depositerà su di loro l'embrione della nuova creatura, l'uomo nuovo che si svilupperà a somiglianza del suo Creatore (Col. 3:10). Sotto l'influsso dello spirito di Dio che per finire lo toccherà, l'uomo cambierà il suo cuore, i suoi sentimenti, per divenire un essere meravigliosamente nobile, interamente altruista, un figlio di Dio terrestre. La comunione che vivrà intensamente col suo Padre celeste lo dirigerà verso il destino per il quale era stato creato all'origine: la vita eterna.

Si troverà coinvolto con felicità nel lavoro di restaurazione della Terra, per ridarle la sua parure originale, e la sua condizione edenica, ristabilendo il clima propizio a tutti gli esseri terrestri. Le capacità del suo essere sensitivo e della sua intelligenza, fino ad allora inesplorate, si svilupperanno e si decupleranno prodigiosamente perché sarà allora capace di impiegarle per il bene. La tecnologia che aveva servito in passato l'avversario non sarà allora più per lui che una fumata tossica che si allontana per far posto a delle capacità infinitamente più grandi e inaspettate, quelle che la sapienza e la scienza infinite del Creatore hanno naturalmente concentrato nell'organismo e nel cervello umano. L'uomo di domani sarà un uomo felice, perfettamente felice, libero e vitale, in armonia con i suoi simili, con la natura e col suo Creatore.

## La guerra: vergogna dei popoli

Dalla rivista *Amnesty* n. 96 di Marzo 2019 riportiamo parzialmente l'articolo qui sotto:

PERCHÉ SI PARLA DI UNA GUERRA DIMENTICATA NELLO YEMEN?

Per tre anni, il conflitto yemenita si è consumato nell'indifferenza, poiché non mette in scena potenze mondiali maggiori come in Siria. Lo si descrive come una guerra per procura tra l'Iran e l'Arabia Saudita che interessa poco l'Occidente, poiché si svolge in un paese povero che non produce molto petrolio né gas...

È LA PRESA DEL PAESE DA PARTE DEI RIBELLI HOUTHIS CHE HA MESSO IL PAESE A FUOCO E SANGUE?

Si. Nel mese di febbraio del 2014, scattano degli scontri tra le milizie houthis e gruppi sunniti salafiti nella regione del Dammaj. Molto rapidamente, i ribelli del nord riescono a occupare molte regioni. Fin dal settembre 2014, giungono a prendere la capitale Sanaa, occupando in quel momento l'insieme dei governatorati del nord. È nell'aprile del 2015, che la guerra civile precipita in una guerra regionale, con il lancio dell'opera-

zione «*Tempesta decisiva*» contro i ribelli houthi, con una coalizione di paesi arabi riuniti attorno all'Arabia Saudita e agli Emirati Arabi Uniti.

CHI SONO GLI HOUTHIS?

Si tratta contemporaneamente di un partito politico, di una corrente di rinnovamento religioso e di una milizia armata. Il movimento trova le sue origini nel nord del paese, precisamente nel governatorato di Saada, la cui popolazione appartiene nella sua immensa maggioranza alla corrente religiosa zaidita sciita. Le sue origini risalgono alla guerra civile yemenita degli anni 50-60, che aveva opposto le nuove forze repubblicane al potere autoritario dell'imam Yahyā, in quello che costituiva allora lo Yemen del Nord. Dopo la guerra, il regime ha emarginato le popolazioni del nord perché esse avevano sostenuto a maggioranza l'imam contro i Repubblicani. Il nord è sempre stato abbandonato in materia sia di sviluppo che di infrastrutture e ciò ha provocato uno spirito di rivolta contro il regime. Il movimento porta il nome di houthis in onore del loro leader Hussein Badreddin al-Houthi, assassinato nel 2004...

IN QUALE MODO LA RELIGIONE NUTRE IL BRACIERE DELLA GUERRA?

Vi è chiaramente una competizione tra i due campi per presentarsi come il campione dell'Islam. Da una parte, abbiamo gli houthis, degli zaiditi sciiti che si sono avvicinati allo sciismo iraniano al fine di ottenere il loro sostegno politico. E dall'altra, l'armata yemenita, i cui gruppi migliori sono le milizie salafite sostenute dall'Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi Uniti. Gli houthis rimproverano al regime di essere troppo vicino agli Americani e di utilizzare la presenza di Al-Qaïda per ottenere dei finanziamenti militari, tradendo la causa islamica. Il paradosso, oggi, è che gli houthis fanno fronte a delle brigate salafite che hanno una ideologia ancora più estrema. Detto questo, occorre ricordare che la situazione è resa ancora più complessa dalla presenza di gruppi indipendentisti sudusti e per quella dei gruppi terroristi ad Al-Qaïda e a Daech.

QUALI INTERESSI HANNO L'ARABIA SAUDITA E GLI EMIRATI ARABI UNITI NELLO YEMEN?

Il campo degli houthis si trova a 20 Km. dall'Arabia Saudita. Il regno vede con un cattivo occhio l'instaurazione di un potere sciita, alleato all'Iran, alle sue frontiere. Gli interessi commerciali sono attribuiti agli Emirati Arabi Uniti. Hanno acquisito delle franchigie su molti porti dell'Africa dell'Est e vogliono mettere le mani sui porti di Aden e di Hodeida per sviluppare il loro commercio. Potrebbero anche avere degli interessi petroliferi. Alcuni media pensano che vi siano delle riserve nascoste di petrolio nelle regioni centrali in cui le milizie emirate sono attive.

L'INFANZIA ROSA DALLA FAME

Quattro anni di conflitti hanno gettato la popolazione yemenita in una delle più terribili crisi umanitarie. L'inflazione ha reso inaccessibili la maggior parte dei medicinali e di numerose derrate alimentari. Due milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta.

Quattro anni di conflitti hanno affamato quasi due milioni di bambini yemeniti. Un bambino muore ogni dieci minuti di una causa che potrebbe essere evitata, e la malnutrizione è responsabile della morte della metà dei bambini di meno di cinque anni, secondo l'ONU.

Se la fame distruggeva questo paese, considerato come il più povero della penisola arabica, la guerra che

soffrire, invecchiare e morire. Questa era la conseguenza inevitabile del peccato, ma il dono di Dio era la vita eterna, effetto del riscatto pagato dal Cristo sulla croce. Così tutta l'umanità sarebbe stata un giorno liberata dai vincoli della morte. E che sollievo sapere che Dio non punisce, che ciò che si raccoglie è soltanto l'equivalenza delle nostre semine! Se Satana e i suoi demoni suggestionano attualmente la povera umanità per farla soffrire e morire spietatamente, Dio, per contro, ha provveduto alla loro liberazione e, in segreto, prepara la ricostituzione del Paradiso perduto in Eden, in cui vivranno felici tutti gli uomini rigenerati.

Il velo delle tenebre si lacerava finalmente davanti agli occhi di Noëlle, e la luce splendente della verità le indicava chiaramente il luogo in cui il suo cuore avrebbe trovato il riposo, e il cammino da percorrere. Non le restava che seguirlo...

Felice, tornò a casa. Attendeva con impazienza il ritorno di Charles per raccontargli gli eventi della giornata. Quando arrivò, lo salutò, con un sorriso che l'uomo da tempo non vedeva più. Con entusiasmo, la moglie gli disse: «Oggi ho visto delle persone che non sono come le altre!».

Da quel momento, Noëlle si unì alle assemblee che si tenevano in città, per informarsi sempre di più su quel Regno di giustizia di cui il Signore stesso aveva parlato ai suoi discepoli insegnando loro a pregare: «Che il tuo Regno venga, e che la tua volontà sia fatta sulla Terra come in cielo!».

Al colmo della felicità, ella vide Charles prendere lo stesso cammino; lo aveva fatto, perché era felice e sollevato nel vedere che la sua compagna era stata liberata dai suoi mali.

Noëlle non si lasciava influenzare dalle chiacchiere. Al contrario, tutto questo rafforzava le sue convinzioni. Non era forse detto nelle Scritture: «Tutti coloro che vogliono vi-

vere piamente in Gesù Cristo saranno perseguitati?»

Il tempo passava, e Noëlle non si stancava di dimostrare buoni sentimenti verso tutti. E un giorno, grazie al suo comportamento amabile e nobile, quelli che l'avevano criticata si decisero a rivedere le loro opinioni. Quando i loro cuori erano colpiti dalle prove della vita, o avevano il morale a terra, correva da lei per avere conforto.

Per molti anni, Charles e Noëlle andarono insieme a istruirsi sui banchi della Scuola di Cristo, ricevendone entrambi grandi benedizioni. Poi Charles si rilassò un poco nel combattimento della fede, perdendo il desiderio di frequentare le assemblee. Alla fine, non venne più. Noëlle, naturalmente, ne provò dolore, ma non le venne mai la tentazione di seguirlo e di lasciare le vie divine. Gli disse: «Se tu puoi fare a meno delle riunioni, io ne ho bisogno e non le abbandono».

Charles non fece alcun ostacolo alla decisione di sua moglie, e anzi, raccomandò ai figli di non tentare mai d'impedire alla mamma di unirsi alla famiglia della fede. Probabilmente non aveva dimenticato che, proprio per merito della famiglia della fede,

sua moglie era stata liberata dall'ossessione malefica che aveva rattristato per tanti anni la loro vita comune.

Noëlle comprendeva perfettamente che la sua fedeltà alle vie divine contribuiva molto alla felicità e alla benedizione dei suoi. Così, con grande zelo, diffondeva la buona novella dell'introduzione del Regno della Giustizia sulla Terra, e le potenze nefaste che l'avevano tormentata per tanti anni non avevano più alcuna presa su di lei.

\*\*\*

Oggi, Noëlle è ancora in buona salute per i suoi 87 anni. Non ha dimenticato le esperienze passate e attende con fiducia quelle dell'avvenire. Per riconoscenza, continua a seminare intorno a sé la speranza dei tempi nuovi che già si delineano all'orizzonte, e quando può versare l'olio di gioia in un cuore assetato di consolazione, ne è veramente felice. E non dimentica mai che, col dono della sua vita, il Cristo, suo Liberatore, ha strappato il velo di tenebre che le impediva di veder brillare il sole della giustizia, con la salvezza nei suoi raggi.

opponere la ribellione houthi al governo ha gettato due terzi della popolazione nell'insicurezza alimentare. Sono due volte di più degli ultimi quattro anni. «Le strade di Sanaa sono piene di mendicanti. Prima della guerra, era piuttosto raro, ma ora, tutte le notti donne e bambini mendicano», testimonia Basheer Almohallal, direttore dell'ONG Pulse for Social Justice.

#### INFLAZIONE OMICIDA

Un altro male mette a terra la popolazione: la crisi economica. Il rialzo, la moneta nazionale, ha perso quasi la metà del suo valore di fronte al dollaro dopo l'inizio della crisi. La situazione è ulteriormente peggiorata tra il settembre 2018 e il gennaio 2019. «Si trova del cibo sui mercati, il problema è che le persone non hanno più i mezzi per pagarlo», spiega Annabel Symington, portavoce del Programma alimentare mondiale (PAM) a Sanaa. Il prezzo delle derrate di base, come il grano, l'olio, i legumi, lo zucchero e il sale, sono esplosi. «Si tratta di una crisi provocata dall'uomo e non dalla siccità o da cattivi raccolti».

Basheer Almohallal accusa la coalizione di manipolare l'economia yemenita per rendere fragili le regioni del Nord e fare pressione sugli houthi affinché si arrendano. Dopo due anni, più di un milione di funzionari non ha più toccato il proprio salario. Il potere di acquisto di numerose famiglie è così crollato, e lo Stato è prostrato.

Se un Yemenita su due non sa quando potrà mangiare la prossima volta, farsi curare o procurarsi dei medicinali è diventato ancora più difficile, poiché il sistema della salute è crollato. La metà delle infrastrutture sono fuori uso. «Vi è l'aiuto umanitario e vi sono le cliniche private, ma sono molto care, la maggior parte delle persone non vi hanno accesso. Per di più è diventato quasi impossibile lasciare il paese per farsi curare all'estero. Conosco delle persone affette da emofilia che si sono rassegnate a morire», scrive Basheer Almohallal.

In seguito al blocco ed ai bombardamenti, 16 milioni di abitanti non hanno ormai più accesso all'acqua potabile né ad installazioni sanitarie adeguate. Le terribili condizioni di igiene hanno provocato, nel 2017, una importante epidemia di colera e di difterite, quando questa malattia infettiva mortale era scomparsa nel 1992...

«Anche se la guerra finisse domani, occorrerebbero numerosi anni allo Yemen per ricostruirsi», deplora Annabel Symington. «Anche se potissimo nutrire domani tutti i bambini che soffrono la fame, lo stato di malnutrizione attuale avrà degli effetti irreversibili sullo sviluppo della loro crescita e del loro cervello. Due milioni di bambini privati del loro diritto all'alimentazione non potranno mai crescere correttamente e diventeranno membri attivi della società. Questo avrà un im-

patto immenso sul PIB del paese. Si tratta di una generazione persa».

#### UN COMMERCIO SANGUINOSO

**A capo della coalizione ingaggiata contro la ribellione houthi, l'Arabia Saudita non produce armi. Tutte le bombe che piovono sullo Yemen sono di fabbricazione straniera. Un cinico commercio al quale pure la Svizzera prende parte.**

...Il presidente americano Donald Trump giustifica pubblicamente le esportazioni statunitensi verso l'Arabia Saudita con una semplice frase: «Se decido di tagliarle, acquisteranno il loro equipaggiamento militare in Russia o in Cina».

Le vendite di armi verso i paesi del Golfo Arabo saudita sono in testa con il suo budget militare di 56,7 miliardi di dollari nel 2015, rappresentando un mercato molto importante, che si dividono un buon numero di paesi occidentali: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Germania, Danimarca, Olanda, Italia, Belgio, ma anche la Svizzera...

Due di loro, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, detengono più dell'81% di questo commercio, secondo le statistiche del SIPRI, contro l'1,8% della Svizzera... E anche se queste armi non vengono utilizzate per l'offensiva, consegnandole, rinforzano la potenza di questi paesi, alimentando la loro corsa all'armamento e la loro capacità a condurre una guerra...

Di fronte al commercio delle armi e agli interessi politici, la verità non ha alcuna importanza. Se la volontà fosse presente, da molto tempo questa guerra avrebbe potuto essere fermata.

#### COME SPIEGATE CHE IL MONDO SI INTERESSI COSÌ POCO ALLE SOFFERENZE DEL VOSTRO PAESE?

La guerra nello Yemen non è una guerra dimenticata, è una guerra ignorata. La ragione è, tra l'altro, il commercio delle armi e i suoi fiorenti benefici: ecco perché la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia sostengono ciecamente l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti.

Fare la guerra per difendere un'opinione o un interesse è ignorare il torto causato a numerose vittime innocenti che patiscono degli affronti e in particolare i bambini che sono senza difesa di fronte alla sorte ingiusta che subiscono. E che dire delle nazioni che fanno parte di questi conflitti e che ne traggono un profitto finanziario? Se si fa notare ai dirigenti di questi paesi che il loro modo di fare è contrario alla morale, essi rispondono come il presidente degli Stati Uniti, che se il loro paese non coglie l'opportunità che gli si presenta, altri lo faranno al suo posto. Si spiega anche che la fabbricazione di armi dà degli impieghi e fa prosperare l'industria. Tutti questi argomenti non sono che scuse ipocrite, disoneste e ingiuste. Cosa direbbero le sfortunate

vittime di questi conflitti se si desse loro la parola? Come giudicherebbero i responsabili di questi affronti e delle uccisioni che sono perpetrate impunemente? Li condannerebbero e avrebbero ragione. Mettiamoci al loro posto: due milioni di bambini che soffrono di malnutrizione. Una generazione intera che è sacrificata. È il vero prezzo di questi armamenti che non si calcola solamente in dollari, ma in vite umane. Effettivamente, se queste vendite di armi riportano milioni o addirittura miliardi di dollari ad alcuni, esse costano ben più care ad altri che devono pagare con la loro vita. Come non trovare questi mercati odiosi e contrari a ogni morale?

Perché nessuna ragione o scusa giustifica la guerra che è la vergogna dei popoli. Se si uccide uno sconosciuto in strada per rubargli il portafoglio, si va in prigione. Ma un paese che decide di dichiarare la guerra al suo vicino non è giudicato né condannato. Si può vedere la terribile ingiustizia che imperversa nel seno dell'umanità che è attualmente sotto il potere dell'avversario di Dio, Satana. È lui che guida questo ballo sanguinoso al suono dei suoi scudi. Trova nel denaro un potente alleato per far confondere gli esseri umani e far loro commettere delle sanguinose ingiustizie in nome del profitto. Non si esita a sacrificare vite umane per soddisfare un interesse personale. E spesso, i dirigenti delle grandi potenze si presentano come dei cristiani. Potranno giustificare i loro atti davanti al Principe della Pace, Gesù Cristo, il nostro caro Salvatore?

In effetti, ciò di cui non si tiene conto molto spesso, è che i nostri atti, quando sono ripetuti, formano in noi delle abitudini. Queste abitudini divengono un carattere ed è da quest'ultimo che dipende il nostro destino. Si può senza dubbio essere e restare un uomo religioso anche se si vendono delle armi, ma in ogni caso è impossibile essere anche un cristiano che si distingue per il suo amore per il prossimo e la sua umiltà, come il suo Maestro. È Lui il nostro Modello che ci ha detto: «Riconoscete che siete miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri». Certamente la delusione di tutti quegli uomini potenti sarà grande quando saranno posti davanti all'equivalenza dei loro atti. Si è pensato di ereditare la gloria celeste appartenendo a una denominazione religiosa di cui si frequentano assiduamente i riti quando ci si è semplicemente sbagliati e ci si è lasciati ingannare da sermoni e da promesse che non sono per noi perché le condizioni da cui dipendono non sono adempite.

I poveri, per contro, coloro che sono stati le vittime di questo sistema basato sull'egoismo, saranno felici di salutare il Regno della Giustizia che si stabilirà su tutta la Terra come equivalenza del sacrificio del Cristo e della sua fedele Chiesa. Per loro questa sarà la liberazione. L'aratro della prova che non li ha risparmiati, li avrà preparati a ricevere l'educazione divina che farà di loro dei figli di Dio degni della vita eterna.

## CRONACA ABBREVIATA del Regno della Giustizia

IL 7, 8 e 9 settembre scorso, la cara famiglia della fede ha avuto la gioia di riunirsi a Lione e di ricevere le istruzioni per mezzo del ministero del fedele Servitore di Dio. La Rugiada del Cielo del primo giorno, di cui riprendiamo qualche passaggio, aveva per testo: «La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica» 1 Cor. 8:1.

«Anche la conoscenza del programma divino gonfia quando non è seguita da un'azione che deve scaturire da questa conoscenza e che si traduce in sentimenti amabili e buoni, in gesti legati a ciò che è stato ricevuto. La Legge universale vuole che ognuno esista per il bene di chi lo circonda e che tutte le cose abbiano comunione fra loro. È questo che produce l'ambiente della famiglia divina per mezzo dello spirito di unità. Finché non lo viviamo, dimostriamo che non siamo d'accordo con le vie divine e che la conoscenza ci ha solamente gonfiati».

Vivere l'unità, significa aver trovato la soluzione che assicura la benedizione e la riuscita. Poiché desiderando vivere l'unità, siamo obbligati a rinunciare a noi stessi e a seguire i principi dell'amore divino.

La conoscenza deve portare all'amore. Per questo, non è sufficiente ricevere la Verità teoricamente, ma occorre viverla giorno dopo giorno integralmente. Il fine della conoscenza è di imparare a vivere la Legge universale che vuole che esistiamo per il bene...

Quanto ci sentiamo piccoli davanti alla profusione di luce divina che emana dal

nostro caro Salvatore! E quanto ci sentiamo desiderosi di poter riflettere questa radiosa trasparenza di sentimenti. Sembra che sia impossibile, ma con il soccorso divino, tutto è possibile».

Domenica, il testo che abbiamo meditato è stato tratto da 2 Cor. 7:1: «Poiché, o diletti, abbiamo tali promesse, purifichiamoci d'ogni contaminazione di carne e di spirito». Ci è stato ricordato che:

«Quando l'appello: «Chi è degno» si è fatto udire nel cielo, solo il Logos ha risposto. Sono i suoi precedenti di obbedienza, di fedeltà, di attaccamento, che l'hanno reso capace di rispondere all'appello per realizzare l'Opera grandiosa della salvezza dell'umanità. Solamente Lui aveva i sentimenti indispensabili, al grado voluto, per adempiere il programma e raggiungere l'immortalità della natura divina. Ciò che occorre soprattutto, è la rinuncia che ci spinge a metterci da parte per far piacere al prossimo e aiutarlo secondo il Regno di Dio, affinché ritrovi il suo equilibrio mentale che aveva perso. Ma si può aiutare veramente, solo diventando un figlio di Dio che ha purificato il suo cuore e apportando effluvi benedetti, consolanti. È la manifestazione dell'altruismo, che è purezza».

Ora in avanti, occorre che, grazie a tutti i nostri sforzi, l'unzione dello spirito di Dio possa ungerci e questo a detrimento di tutti i nostri interessi personali ed egoistici. L'unzione divina è il veicolo di trasmissione della grazia di Dio. Per riceverla, occorre mettere completamente da parte tutte le sozzure della carne e dello spirito. Altrimenti non si possono ricevere le onde celesti. Il Signore vuole accordarci

la sua grazia al di là di tutto ciò che potremmo pensare. Ma occorre fargli tutto lo spazio nel nostro cuore.

La purezza del cuore è una scienza divina che bisogna acquistare. Colui che ricerca la purezza del cuore ha il Re per amico. Per un tale onore, vale bene la pena di fare tutto e lasciare tutto, al fine di risentire l'amicizia del nostro caro Salvatore e di coltivare con Lui relazioni di affetto inalterabili».

E per terminare questo congresso, lunedì, un commento del caro Messaggero ha precisato anche questa esortazione del nostro caro Salvatore ai suoi discepoli: «Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo» Giov. 16:33.

«Non è sorprendente che coloro che vogliono introdurre il Regno di Dio siano in balia dell'odio feroce dell'avversario, che non vuole lasciare la presa. Per questo il Signore ci dice: «Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma fatevi amico, io ho vinto il mondo». E invita anche noi a vincerlo. In questa lotta, non siamo mai soli. Il Signore ci dice: «Io sono con voi fino alla fine dell'età...». E se noi siamo docili, le tribolazioni che insorgono a causa del ministero saranno cancellate dalla gioia che ci comunica la grazia divina».

Per i consacrati, servire Dio è: «Io vi esorto, fratelli, per le compassioni divine, a offrire i vostri corpi in sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, che sarà da parte vostra un culto ragionevole... Potete essere certi che per manifestare tutto ciò, non si può avere ancora in se stessi tribolazioni causate da punti di egoismo. Occorre aver vinto il mondo dentro di sé, per vincerlo intorno a sé».

Per l'Esercito dell'Eterno, servire Dio è: «Ecco la tua giovinezza che viene a Te, rivestita dai suoi ornamenti di giustizia, d'amore, di rettitudine, di santità e di verità». È la manifestazione radiosa del Regno di Dio che apporta ovunque la pace, la gioia e la consolazione. Dà la dimostrazione della vita eterna con la potenza di vita e di benedizione che riposa su di sé».

Colui che, oggi, custodisce consapevolmente il suo egoismo, vedrà crollare la sua fede. Mentre colui che rimette la sua sorte fra le mani dell'Eterno e lascia tutto per il Regno di Dio, si prepara gli elementi che gli permetteranno di sussistere nella tribolazione».

Abbiamo ben risentito nelle esortazioni del fedele Servitore, la serietà di questi momenti e gli sforzi che sono ancora da fare per dare al mondo la testimonianza che attende. Ringraziamo i nostri cari fratelli e sorelle che si sono dedicati per preparare questo incontro benedetto e tutti coloro che si sono uniti con il loro pensiero.

\*

Il prossimo Congresso di Ginevra avrà luogo dall'11 al 13 gennaio 2020.

Il congresso di Germania nella cara Stazione di Sternberg, il 20 e 21 marzo. Stomettiamo, come sempre, queste disposizioni all'approvazione divina.

Francia: Ass. Philant. «Les Amis de l'Homme» F 91210 - DRAVEIL - 108 Bd Henri Barbusse

Belgio: Ass. Philant. «Les Amis de l'Homme» B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette

Dirrett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI Torino Autorizz. Tribunale Torino n. 4614 del 22-10-1993 Stampato nella Tip. La Grafica Nuova - 10127 Torino